

Prof. Dott. NANDO MARIA BOTTACINI-Via Virgilio 3/a- I- 39012 MERANO (BZ)

339 1390029

ericamaria@aliceposta.it

**Alla cortese attenzione della
Dott.ssa Baggio**

Relazione sul “Lascito Palmieri”

Merano li 20/05/2008

Oggetto: Ridotto del Teatro Verdi - convegno su Eugenio Ferdinando Palmieri

Presento una breve cronistoria del lascito Palmieri, depositato a Bolzano presso l'Archivio di Stato diretto dal Dott. Gasser.

Tutto l'archivio fu mantenuto dalla moglie Lea nella casa di Bologna. Alla di lei morte noi nipoti decidemmo che i libri ed i volumi andassero a costituire un patrimonio attivo per la collettività culturale; la collocazione fu trovata, tramite il professor Calendoli, a Padova, presso l'istituto di Storia del Teatro a palazzo Maldura, ove venne, in tempi posteriori, allestita una sala di lettura intestata allo zio. La scelta liberale di donare la biblioteca all'istituzione sopraddetta fu decisa da noi nipoti per due motivi principali, pur in presenza di concrete ed allettanti richieste di acquisto da parte di enti di notevole fama; i libri ed i volumi avrebbero dovuto costituire un fondo culturale, a ricordo del nome di Palmieri, a disposizione dell'utenza studentesca; poi anche perchè, come asseriva il pittore Romiti, “il valore consistente era nel lascito”: egli, Sergio Romiti, come poi si doveva effettivamente verificare, considero` da esperto di

arte che le carte del lascito avrebbero costituito per noi nipoti la vera eredità dello zio Nando.

Quindi le carte, gli articoli, le recensioni, le caricature, le foto, i giornali, le riviste, i copioni, i manoscritti, i dattiloscritti, le lettere e le cartoline, ovvero il materiale che era stato mantenuto nelle scrivanie e negli armadi, vennero tenuti a Bologna dal cugino Sergio Romiti, il quale risultò aver certamente svolto un lavoro di verifica e di parziale riordino delle carte, soprattutto riguardo alla corrispondenza; pare, dalle verifiche che ho successivamente svolto, che già da tempo fosse avvenuta una sistemazione parziale; difatti il sottoscritto, che non possiede gli strumenti culturali e professionali dell'archivistica, e pertanto ciò che di seguito dirò rimane una mia idea, trovò che le carte risultavano raccolte in cartelle con delle indicazioni, recanti intestazioni a grafia di mio zio, di mia zia e di mio cugino. Lo stato dei documenti risultò fortunatamente buono: la segreta aveva difatti mantenuto le carte in condizioni soddisfacenti, soprattutto per la buona temperatura uniforme ed al riparo dall'umidità.

Alla morte di mio cugino mi peritai del ritiro di tutto il materiale, badando al mantenendo sempre dell'ordine della sistemazione originaria.

L'esame dei documenti da me effettuato è stato eseguito nello stesso ordine in cui fu trovato, curando che le carte venissero sempre rimesse nella stessa posizione in cui erano state trovate.

I documenti nei cinquantanove contenitori hanno dato le seguenti sommarie risultanze:

articoli: 1179

recensioni: 6161

locandine: 1246

caricature: 192

foto: 538

giornali: 1378

riviste: 910
volumi: 108
libretti: 25
copioni: 399
manoscritti: 356
dattiloscritti: 193
lettere: 2413
cartoline: 189

Il lavoro di catalogazione sommaria eseguito dal sottoscritto diede la possibilità d'addivenire ad alcune puntualizzazioni:

- **gli articoli e le recensioni costituiscono una summa dell'attività di critica basata non su pregiudizi ideologici, scevra da limiti precostituiti, severa e seria;**
- **le locandine costituiscono assieme alle caricature uno spazio culturale da relazionarsi con varie altre discipline, tra le quali sicuramente la geografia, la storia, l'urbanistica, lo spettacolo, la cultura, l'arte, la civiltà materiale, la comunicazione, il messaggio culturale, la rappresentazione; e` una miniera di informazioni storiche, personali, geografiche, teatrali, architettoniche, che rientrano nell'ambito dell'arte, e, quindi, debbono venire studiate e valutate da ricerche specialistiche (ricercatori ed esperti di storia del teatro);**
- **le foto costituiscono una delle sezioni del lascito per la quale mi dovetti, essendo poco esperto della materia, rivolgere ad esperti di storia della fotografia, del cinema, del teatro;**
- **i giornali e le riviste: questi documenti abbracciano un periodo storico alquanto vasto, che si spinge nell'Ottocento e poi supera anche la data della morte di Palmieri;**
- **i volumi: la presenza attuale dei libri nel lascito è da ricercarsi nell'affetto particolare che probabilmente suscitavano nello zio: egli li tenne vicini a se` perché li riteneva particolari;**

- i libretti, i copioni, i manoscritti i dattiloscritti sono importanti come documentazione storica, artistica, teatrale, ma costituiscono una fonte di ricerca per una sistemazione storica del teatro, della letteratura, della rivista, dell'operetta, del cinema muto;
le lettere dimostrano le relazioni e le frequentazioni con tutti gli esponenti di rilievo della cultura letteraria dal 1925 alla morte; il valore storico, letterario ed artistico di tale corrispondenza è rilevante, ed un attento studio da parte di esperti porterà sicuramente a degli sviluppi interessanti con sicure revisioni critiche su autori, movimenti ed opere;
in definitiva: il primo esame dà le seguenti risultanze:
 - a) esiste, comunque, una traccia comune;
 - b) la comunicazione con tutti rispecchia un tono d'elevatezza linguistica eccezionale: la parola emana quasi sempre la stessa lunghezza d'onda del destinatario;
 - c) le tematiche più frequenti sono sul lavoro, sul teatro, sulle idee; non mancano certamente temi incentrati sull'amicizia, sulle finalità artistiche, sulla vita, anche sotto l'aspetto materiale; questa sezione comunicativa darà un contributo fondamentale ad una revisione della storia del teatro e della letteratura: le idee, le confessioni, i pensieri diretti degli autori sono importantissimi per dare una definizione più accurata delle loro opere rispetto all'opinione in corso attualmente, con i naturali aggiustamenti susseguenti; ed in taluni casi si dovrà rivedere anche il giudizio complessivo, con revisioni anche radicali.

Ho messo a disposizione la ricerca da me effettuata in una forma catalogativa molto elementare, riconducibile alla numerazione dei contenitori ove i documenti giacciono, con una numerazione progressiva relativa al posizionamento.

Le carte vennero inventariate, partendo da sinistra di chi legge, con queste diciture:

data–contenitore–posizione–quantità- numero progressivo –autore–
destinatario- tema

Le sezioni sono:

A)

1) recensioni

**2) cronache (sottosezioni)
Candido/Laerte**

Resto del Carlino

Il Tempo

La Notte

Epoca

Amica

La Frusta cinematografica

La Notte

RAI

3) foto Palmieri

4) recensioni

5) articoli

6) locandine

7) volantini

8) caricature

9) depliant

10) riproduzioni

11) riviste

12) foto

13) foto giornale

14) rendiconti

15)documenti vari

B)

1) copioni

2) documenti

3) buste

4) libretti

5) copioni

6) libretti

7) documenti

8) composizioni

9) fascicoli

10)buste

11)prolusione

C)

1) lettere

2) lettere (ignote-da attribuire)

Scansione fotografica generale

All'inizio del 2007 misi mano alla disamina completa e generale, mediante scansione fotografica di tutti i documenti. Tale lavoro duro` per otto mesi con periodi giornalieri di moltissime ore. Si procedette all'analisi completa e generalizzata di tutti i reperti del fondo, quindi "penetrando" nelle buste, nelle cartelle, nelle teche, insomma in tutti i contenitori che durante la prima ricognizione non erano stati aperti; seguii, in tale lavoro, alcuni suggerimenti specifici degli archivisti, e ritengo, ora che il lavoro risulta completato, che il mio compito sia stato coronato da successo. Il lavoro di fotografare tutti i documenti del lascito mi lascio`, all'inizio, alquanto dubbioso per il vasto lavoro che mi avrebbe atteso: ero pero` convinto che quest'impresa dovesse essere assolutamente necessaria, in primis per verificare la consistenza del fondo completa in termini quantitativi, per secondo per confermare la sua valenza culturale dal punto di vista qualitativo: ma di cio` ero stato gia` pienamente convinto all'epoca della prima ricognizione, convinzione, questa, suffragata dalle numerose attestazioni da parte di esperti di varie discipline storico-artistiche. Inoltre la mia forte curiosita` di aprire le buste gioco` un ruolo non indifferente: poter operare in un terreno ancor vergine, leggere e scoprire cio` che la chiusura dei vari contenitori celava, ecco, questa, in realta`, fu la motivazione piu` importante per la scelta. Non voglio, ora, incensare la mia opera: ma sicuramente, adesso che e` finita, e sta per venire pubblicata nella sua interezza in rete nel sito www.ef-palmieri.it, mi ritengo soddisfatto perche` tale lavoro mi ha permesso un'acquisizione importante: di avere ampliato considerevolmente le mie conoscenze, in parole povere, la mia cultura, non solo in un ambito specifico, il teatro, ma in parecchie altre materie: e di cio` debbo ringraziare mio zio Nando. Passo ad una rapida analisi del lavoro svolto:

In pratica:

- a) ogni contenitore venne ripreso ed il suo contenuto fu fotografato;

- b) le buste sigillate, oppure chiuse da fermagli, ovvero chiuse semplicemente mediante colla vennero aperte, e tutto il contenuto fu fotografato nella successione determinata della posizione iniziale;**
- c) oggetto della scansione furono tutti i documenti del lascito: articoli, foto, locandine, recensioni, manoscritti, dattiloscritti, lettere, comunicazioni d'ogni tipo, riproduzioni, caricature, appunti, fogliettini appuntati, ovvero sparsi, tutte le parti critiche, giornali, riviste, opuscoli, appunti, studi, ricerche, copioni, trascrizioni, inviti, conteggi, bordero`, contratti, offerte, riconoscimenti, libri, saggi, volumi, manifesti;**
- d) alcune fotografie di appunti contengono piu` documenti nello stesso ordine di ritrovamento, partendo da sx e andando a dx (praticamente si fece un'unica foto contenente piu` fogli); molti di questi appunti si riferiscono a ricerche, a studi, a relazioni di cui solo dei ricercatori e degli esperti potranno determinarne la portata;**
- e) libri, volumi, riviste, saggi, giornali, copioni, manoscritti, dattiloscritti vennero fotografati sia nel frontespizio sia nelle parti riferentisi all'attivita` di Palmieri: in tale modo si seguirono anche le indicazioni annotate in calce o di fianco;**
- f) gli articoli vennero ripresi fotograficamente in modo singolo, ovvero, qualche volta, a tre o quattro per inquadratura;**
- g) le recensioni e gli articoli di E.F. Palmieri vennero fotografati ad uno alla volta;**
- h) locandine e caricature vennero fotografate per la maggior parte singolarmente; poche cumulativamente;**
- i) alcuni documenti, a mio avviso di particolare importanza storico-letteraria, vennero fotografati in modo completo e dettagliato: copioni, studi particolari, ricerche, manoscritti, polemiche, critiche, riviste, locandine, opuscoli, libretti, caricature, studi, ricerche, saggi; di tali documenti naturalmente alcuni vennero esaminati dal sottoscritto per curiosita` culturale, ma una gran massa non pote`, per motivi di tempo, essere analizzata, soprattutto i testi scritti a mano;**
- j) tutti gli scritti autografi di E.F. Palmieri vennero fotografati compiutamente;**

- k) tutte le foto ottenute da tale lavoro di scansione vennero depositate in un archivio telematico con mantenimento rigoroso della numerazione del relativo contenitore di pertinenza;
- l) non fu possibile materialmente produrre, durante la scansione, una catalogazione parallela alla scansione fotografica; per tale risultato sarebbe stato necessario il lavoro di almeno altre due persone a tempo pieno, con grande coordinamento di lavoro;
- m) vale, quindi, nel lavoro di ricerca dei documenti, come guida, la primigenia “carrellata”: praticamente la scansione fotografica generale risulta completa e globale, in quanto ha “aperto” tutte le buste e ne svela il contenuto;
- n) la scansione generale memorizzo` fotograficamente tutti i documenti, correndo pero` sul binario della successione numerica dei contenitori.

Quali i risultati di questa nuova disamina ? Non mi sento di pervenire a delle conclusioni; tuttavia alcune novita` sono da rimarcare; ma non si e` assolutamente in grado di proporre delle considerazioni definitive: sono gli studiosi, i ricercatori, gli esperti di varie discipline potranno arrivare a delle conclusioni:

- 1) sono venuti alla luce circa 8.000 nuovi documenti;
- 2) il fatto d'aver voluto sottoporre i documenti a fotografia ha comportato una maggiorazione dei tempi di analisi dei reperti; nel contempo, manovrandoli, ci si e` resi conto della “consistenza culturale” degli stessi, e, se ci si trova tra le mani un documento interessante, la nostra attenzione e la nostra curiosita` aumentano considerevolmente: viene voglia, sempre, di leggere tutto: ma il tempo ? Per qualche reperto ci si e` addentrati nei contenuti, e, sinceramente, siamo stati confermati nella valenza storico-letteraria del lascito;
- 3) sono apparsi antichi annuari scritti a mano, storie del teatro, comunicazioni di teatranti, delle compagnie, copioni originali, manoscritti, opere inedite, lettere di commedianti, di attori e di attrici, appunti, confessioni autografe, ricerche storiche su compagnie e su autori teatrali, monografie, polemiche, critiche, richieste ed offerte di aiuto, poesie,

canzoni, spartiti, studi inediti, copioni introvabili, tentativi d'approccio, opere liriche, riviste, rendiconti, contratti di imprese teatrali e di operatori del settore, lettere d'incarico, richieste di collaborazione, offerte di produzione, offerte di programmazione, comunicazioni professionali, lettere d'amicizia, locandine, caricature originali o riprodotte su giornali e riviste d'epoca, programmi di opere;

- 4) s'è appalesata una varietà d'interessi e di documentazioni che offrono uno spaccato approfondito di come fosse la realtà culturale dell'Ottocento e del Novecento: soprattutto, mi pare di non errare, nel valutare un profondo percorso storico dell'importanza culturale e sociale del teatro, come comunicazione culturale sociale durante tutt'e due i secoli scorsi: a mo' d'esempio, senza dilungarmi oltremodo, vorrei riferirmi a due avvenimenti, secondo me, cruciali: il primo è quello del passaggio dall'illuminazione ad olio a quella elettrica: non si tratta di un cambiamento leggero, ma dalle conseguenze strutturali ed ambientali notevoli; le locandine mettono in risalto all'utenza le innovazioni per dare al pubblico la massima agiatezza possibile, il massimo comfort d'epoca, ed attirarlo, con quest'innovazione alla frequenza del teatro: la luce elettrica, oltre ad una luminosità più potente, rappresentando un'innovazione considerevole in direzione d'un ammodernamento delle strutture teatrali e delle sale di rappresentazione, quindi determinando temi urbanistici di modernità, collocazioni strategiche, problemi di concorrenza, e, quindi d'ampliamento, di rinnovamento, di costruzione di teatri, entra, successivamente, in modo prepotente anche nell'opera artistica stessa, modificandone svolgimento e contenuto.

La seconda problematica interessante è la nascita del cinema, ovvero di un'arte nuova, sicuramente all'inizio collegata intimamente al teatro, ma che, proprio sin dall'inizio, pare essere "diversa" dal teatro: se gli attori del cinema provengono necessariamente all'inizio dal teatro, esiste già un'esatta percezione che il cinema si sarebbe incanalato su di un binario diverso da quello teatrale: il linguaggio è d'altra tipologia, i mezzi espressivi sono differenti, c'è lo scorrere delle immagini, le scene sono dissimili, non si è direttamente davanti al pubblico, esiste un mezzo

meccanico per la comunicazione agli spettatori, la tecnologia avanza con maggiore rapidità che nel teatro, facendo nascere problematiche tecnologiche e di conoscenza tecnica diversificate da quelle teatrali; il cinema abbisogna di strutture ed apparecchiature che, se nei primi tempi possono trovare albergo anche nei teatri, poi richiederanno spazi adatti: e, pur mantenendo negli attori un collegamento con il teatro, comincia una sua propria specializzazione, richiedendo qualità proprie; i documenti parlano proprio della tecnologia applicata alla cinematografia, e ci si rende conto in modo immediato di quanto quest'arte potesse, allora, già venire compresa in modo diretto come interessante dal pubblico utente, ma soprattutto apparisse agli addetti ai lavori ed alla ricerca tecnologica quale un nuovo campo d'azione: le comunicazioni sulle riviste di continue innovazioni, d'un mercato già globale, di apparecchiature sempre in evoluzione sono imponenti, vaste, precise, moderne.

Nel lascito, a tal proposito, il sottoscritto rinvenne un documento di capitale importanza storica, di cui do notizia esauriente:

lettera autografa del 13 marzo 1954 di Giuseppe Filippi - documenti:

7019+7020+7021+7022+7023+7024+7025+7026+7027+7028+ 7029+7030

del contenitore 22, posizione 5:

- estensore: Giuseppe Filippi –Sangano (TO) – nato nel 1866*
- *1896 : prima proiezione in italia:Milano –Piccolo Teatro Milanese;*
 - *esecutore: Giuseppe Filippi;*
 - *apparecchiatura: Lumiere;*
 - *1896: primo film italiano: “Il bagno di Diana” –Piccolo Teatro Milanese - scene sportive- regista Giuseppe Filippi;*
 - *località di presentazione del film: Brescia –Verona – Venezia –Bologna-Firenze –Roma;*
 - *1900: ripresa del pontefice Leone XIII in sedia gestatoria nella Cappella Sistina – camera oscura del fotografo Federici in Piazza Rusticucci- regista Giuseppe Filippi;*
 - *1904: Buenos Aires - primo film parlato:sincronizzato: attore*

Mayol, canzone "Vieus poupoule" –sincronizzazione su disco dietro lo schermo-

- 5) dai documenti si possono, quindi, trarre degli spunti per un lavoro approfondito nella direzione non solo artistica ma sociale del teatro, del cinema, della letteratura: direi, perciò, che la ricerca artistica rimane preminente, tuttavia anche altri indirizzi possono venire studiati;
- 6) un altro settore, che mi pare affiori dai documenti, è il problema della lingua veneta, non solo rapportato al teatro, ma pure come veicolo di comunicazione sociale, mezzo d'espressione artistica; qui mi pare che il discorso debba venire affrontato, tramite i documenti, da varie angolazioni: arte, famiglia, società, classi sociali, studio, trasmissione storica, consuetudini, costumi, identità;
- 7) tale tematica della "lengua vecia" assume una valenza di notevole spessore culturale allorquando s'analizzano i documenti di relazioni tra Palmieri e gli altri scrittori veneti: un vero e proprio laboratorio d'idee, di critiche positive, di progetti, di vitalità;
- 8) sono inoltre affiorati anche documenti familiari, stilati anche dal sottoscritto e mantenuti dallo zio assieme agli altri del lascito: ciò a riprova della mia certezza del carattere altamente professionale e severo dello zio Nando: il rispetto per il prossimo e per le idee degli altri, come, nel mio caso, nonostante l'età e nonostante la mia minima importanza nel panorama "letterario";
- 9) lo stesso dicasi per una miriade di altri personaggi, a cui mai vennero a mancare l'attenzione ed il rispetto da parte di Palmieri; questo rispetto per qualsiasi opinione fosse in contatto con lui è una riprova della profonda etica professionale di Palmieri: credere pervicacemente nella forza dell'arte, del pensiero, della letteratura;
- 10) anche in presenza di forti dissensi o di profonde polemiche il comportamento di Palmieri fu improntato da un profondo rispetto verso la persona altrui e dalla severità alla base del proprio comportamento; anche se non mancano nelle carte esempi di colloqui aspri con scambi di

violenze verbali inconsuete, d'invettive dettate da episodi ovvero avvenimenti fortuiti;

11) l'ampliamento dalla primitiva disamina all'attuale scansione fotografica ha portato i documenti memorizzati ad oltre 24.000; si tratta, ma cio` non lo si determina unicamente dalla mole numerica, di un'imponente moltitudine di reperti culturali che necessita d'un lavoro professionale pluridisciplinare;

12) la consistenza del lascito risulta a tutt'oggi analiticamente nei seguenti termini analitici:

1- 825	2 - 217	3 - 794	4 - 415	5 - 497	6 - 397	7 - 650
8- 239	9 - 57	10 - 148	11 - 64	12 - 427	13 - 552	14 -196
15- 558	16 - 298	17 - 428	18 - 215	19 - 345	20- 147	21 -124
22- 292	23 - 180	24 - 358	25 - 118	26 - 258	27 - 296	28 -383
29- 775	30 - 642	31 - 729	32 - 189	33 - 441	34 - 208	35 -138
36- 503	37 - 386	38 - 180	39 - 351	40 - 290	41 - 422	42 -545
43- 700	44 - 677	45 - 368	46 - 501	47 - 637	48 - 583	49 -637
50- 467	51 - 273	52 - 369	53 - 427	54 - 1.192	55 - 780	56 -574
57- 892	58 - 175	59 - 189	60 - 967		

8 un'ultima considerazione sulla metodologia usata nella scansione fotografica: il massimo impegno venne usato nel riporre i documenti nello stesso ordine in cui furono tratti dai contenitori e dalle buste/cartelle chiuse all'interno dei cartoni stessi: sara` stata una mia fissazione, ma ritengo fortissimamente che alla base di questo lascito ci sia un disegno strutturale di mio zio Nando, un discorso ch'egli ci ha voluto lasciare.

Desidero qui rimettere alcuni documenti trovati nel lascito

Nando Maria Bottacini